

# L'importante ruolo dei commercialisti nella comunità

*Dal ruolo spesso poco riconosciuto in tutti i suoi aspetti, alla sostenibilità, alla parità di genere, Paola Fanti, consigliere dell'Ordine dei Commercialisti di Pistoia e presidente del Comitato Pari Opportunità, spiega l'importanza delle molte competenze di professionisti al servizio della collettività.*

Quello del commercialista è un ruolo ampio e complesso, di **interesse pubblico e sociale**, conquistato sul campo attraverso un'attività costante e capillare sul territorio a fianco delle imprese o comunque di quei soggetti che fanno impresa, e quindi a tutto il tessuto socioeconomico di una comunità, un'esperienza che consente di intercettarne i mutamenti e di intravedere anche quelle che sono le sfide del mercato. «La lista con cui ci siamo presentati e che ha vinto le elezioni territoriali locali era denominata "commercialisti nella comunità" proprio perché voleva sottolineare l'importanza di questo nostro ruolo di professionisti al servizio della collettività - spiega Paola Fanti, consigliere Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili (ODCEC) di **Pistoia** - Possiamo definirci una figura che funge da raccordo tra il pubblico e il privato e lo fa con delle competenze importanti in campo economico e giuridico, con una grande esperienza non solo in campo tributario ma anche in ambito aziendale e finanziario; possiamo fornire consulenze in materia di redazione di piani economici che possono guidare le imprese in crescita, così come in tema di risoluzione delle crisi d'impresa». «Il commercialista dovrebbe in qualche modo essere ascoltato in tutte quelle materie che impattano sulla sua attività professionale: può essere la crisi di impresa, può essere la riforma della giustizia tributaria, può essere la riforma del sistema fiscale, ma in generale sarebbe opportuno che chi fa le leggi potesse in qualche modo ascoltare quello che hanno da dire i commercialisti e il nostro Consiglio Nazionale sta lavorando in tal senso. Da anni si parla di semplificazione del nostro sistema fiscale, che tutto ha fatto meno che semplificarsi. In questo senso sarebbe utile, per esempio, che i commercialisti dicessero la loro per mettere mano al sistema tributario come strumento di politica economica per il rilancio del paese e non solo come strumento per ottenere gettito».

## LA SOSTENIBILITÀ

Un altro aspetto importante che investe il ruolo dei commercialisti riguarda la **sostenibilità**, che è stata anche oggetto di un convegno - il primo sull'argomento - organizzato dal Consiglio Nazionale a Bologna. «È nostro compito stare vicino all'imprenditore per fargli capire quali siano i benefici di una gestione della sostenibilità, da non considerarsi alla stregua di un nuovo onere, essendo un viatico in vista di concreti vantaggi futuri. Un'impresa che opera in maniera sostenibile è una impresa che non inquina, che risolve più agevolmente eventuali problemi con la propria forza lavoro, che agisce nel rispetto della parità di genere e proprio per questo dovrebbe essere un'impresa da agevolare, per esem-



IL CONSIGLIO DELL'ORDINE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI ED ESPERTI CONTABILI DI PISTOIA

pio pagando meno tasse o contributi. I bilanci di sostenibilità costituiranno una reportistica di quello che fa un'impresa in favore dell'ambiente e della società, mediante l'adozione di modelli di governo societario ispirati ai criteri ESG: Environmental (ambiente), Social (società), Governance (organi aziendali). In questo momento tali adempimenti sono obbligatori solo per le grandi imprese, ma nel prossimo futuro potranno essere applicati, anzi dovrebbe essere importante applicarli - con le opportune semplificazioni - anche alle piccole e medie imprese. In questo il commercialista ha un ruolo molto importante. Si tratta di una sfida per il futuro su cui il nostro Consiglio Nazionale sta puntando molto, nella scia dell'accelerata dell'Unione Europea, addirittura dedicandogli il primo convegno nazionale».

## LA CULTURA

Anche la cultura è un tema caro all'ODCEC di Pistoia, e l'**Art Bonus** rappresenta un altro esempio della vicinanza del ruolo del commercialista alle imprese e ai cittadini. Se ne è parlato in un convegno organizzato dall'ODCEC di Pistoia, ai primi di dicembre, con Associazione Teatrale Pistoiese, Fondazione Cariat e Comune di Pistoia. «Noi abbiamo dato un supporto a carattere tecnico professionale per far capire come funziona lo strumento, basato su un meccanismo che consente un'agevolazione fiscale a coloro che investono nella cultura e nel recupero del patrimonio storico e artistico. L'intento era quello di sensibilizzare la comunità, informare chiunque voglia donare alla cultura sul fatto che possa recuperare quasi del tutto la somma elargita, a fronte di un beneficio di enti come teatri, musei e altri, che potranno continuare a diffondere cultura e a tutelare e valorizzare il nostro patrimonio storico e artistico. Abbiamo adesso in Italia uno strumento importante per la diffusione della cultura e dal nostro punto di vista ci premeva dare un messaggio che fosse il più semplice possibile».

## LE PARI OPPORTUNITÀ

Il **Comitato Pari Opportunità (CPO)** è un nuovo organo obbligatorio ed elettivo previsto per legge in seno ad ogni Consiglio dell'Ordine territoriale e nazionale, di cui la dottoressa

Paola Fanti è presidente a Pistoia. Il CPO ha un ruolo importante sia per la categoria che per la società intera. «È cosa nota che in tutti gli ambiti lavorativi, anche nella nostra professione, ci siano oggettivi impedimenti ad una carriera paritetica tra uomo e donna, anche dal punto di vista della retribuzione. Così come anche ci sono difficoltà per l'ingresso dei giovani nel mondo del lavoro. Questo porta spesso ad escludere i migliori, portando uno svantaggio non solo per quella donna o per quel giovane che si vedono discriminati, ma per l'intera comunità. Se la nostra società funzionasse correttamente, anche a livello economico le cose andrebbero meglio». È così che viene redatto un "bilancio di genere", che evidenzia quale sia oggi lo "stato dell'arte" e quali siano gli obiettivi da raggiungere. «L'inserimento di questa prospettiva di genere rappresenta un nuovo modo di fare bilancio, all'interno della nostra categoria, nei vari settori economici e, se verrà utilizzato nella maniera giusta, potrà dare un prezioso e concreto contributo alle politiche pubbliche». «Altro aspetto importante nell'analisi di un bilancio di genere è quello del "gender pay gap", ovvero della differenza retributiva, che è un'altra delle evidenze da monitorare continuamente, al fine di elaborare strumenti ed azioni in grado di ridurla gradualmente, al fine di ottenere un beneficio per l'intera società». Anche il contrasto alla violenza di genere è inserito nel programma del CPO perché molto spesso i femminicidi sono conseguenza della difficoltà delle donne di emanciparsi economicamente. «La piaga dei femminicidi è grave, oltre che per il numero in sé, per il fatto che sono commessi per lo più in ambito familiare e perché rappresentano la punta dell'iceberg di una serie continua di abusi, violenza psicologica, fisica, economica commessa all'interno della famiglia. La violenza di genere è più di tutto un problema culturale ed i CPO possono fare tanto, sia tramite un'opera di sensibilizzazione su questi temi, sia come commercialisti in tutti quei campi in cui le nostre competenze professionali possano essere di aiuto, come ad esempio quelli legati alla cultura finanziaria, che potrebbero consentire a molte donne di sottrarsi alle conseguenze di quella che è la violenza economica».

## ► COMMERCIALISTI & SCUOLA

### Obiettivo relazione più stretta tra Scuola-giovani e Imprese-professioni

La complessità del periodo che stiamo vivendo fa sì che la classe dirigente del nostro Paese debba assumersi maggiori responsabilità nei riguardi dei giovani che hanno bisogno di vedere e di sapere che le imprese, e il mondo del lavoro in generale, sono luoghi in cui è possibile crescere e costruire il proprio futuro. Occorre un dialogo improntato a far conoscere le imprese-professioni e il loro agire nella società, mediante forme aperte ad una narrazione diretta con il pieno coinvolgimento del sistema Scuola e degli stessi insegnanti, unitamente agli esponenti delle imprese e delle professioni più rappresentativi nella comunità locale. I commercialisti pistoiesi, attraverso i delegati dell'Ordine professionale, da diverso tempo intervengono ad iniziative tese ad approfondire queste tematiche favorendo consapevolezza e orientamento di studentesse e studenti, in particolare degli Istituti Tecnici.

Si tratta inoltre di diffondere quella «cultura d'impresa» che tanto benessere ha portato negli anni ai nostri territori e che non bisogna dimenticare, per contribuire adeguatamente ai mutati scenari che vanno delineandosi anche nei grandi temi sociali e dell'ambiente. Investire quindi nei nostri ragazzi è un dovere e tutti gli attori istituzionali devono essere sempre più sensibilizzati. Infatti, di recente anche la nostra Camera di commercio (Pistoia-Prato) si è fatta promotrice di azioni per implementare e realizzare progetti gratuiti di orientamento e di formazione per la transizione al lavoro destinati agli studenti degli Istituti secondari superiori delle province di Pistoia e di Prato. Intendimento oltre modo apprezzato anche dal nostro Ordine professionale che ha manifestato adesione e collaborazione per coordinare quelle attività concrete volte ad intensificare azioni sinergiche tra scuola, imprese e professioni.

### A fianco dei contribuenti nella giungla dei bonus edilizi

Con l'entrata in vigore, ormai oltre due anni fa, del Decreto Rilancio, le agevolazioni in materia di bonus edilizi hanno avuto una notevole spinta, soprattutto in tema efficientamento energetico. Con l'istituzione del cosiddetto Superbonus e la possibilità per i contribuenti, in alternativa alla detrazione in dichiarazione dei redditi, di cedere a terzi il relativo credito o di ottenere lo sconto in fattura dai fornitori, la figura del commercialista ha rivestito - e sta tuttora rivestendo - un ruolo fondamentale. Le norme vigenti vedono protagonista il commercialista, in quanto garante della legalità dell'intera filiera delle operazioni, nel momento in cui gli viene richiesto di apporre il visto di conformità sulle comunicazioni da trasmettere all'Agenzia delle Entrate per perfezionare la cessione dei crediti fiscali correlati alle varie agevolazioni, primo fra tutti il citato Superbonus. È un lavoro molto delicato che vede coinvolti i commercialisti, chiamati ad attestare il rispetto dei presupposti di legge per accedere alle agevolazioni, lavorando a stretto contatto con quelli dell'area tecnica, responsabili questi ultimi delle asseverazioni che garantiscono il rispetto dei requisiti tecnici e la congruità delle spese sostenute. La complessità delle norme e le infinite modifiche che si sono succedute negli ultimi due anni e mezzo hanno creato una vera e propria giungla legislativa, nella quale i contribuenti, disorientati dalle conseguenti e numerose tali incertezze, hanno trovato nella figura del commercialista il primo interlocutore con cui confrontarsi ed ottenere il necessario supporto per l'accesso e la

pianificazione degli interventi edilizi e di efficientamento energetico. Purtroppo, è ormai noto a tutti che le predette agevolazioni, se da un lato hanno conferito notevole impulso alle imprese del comparto edile ed a tutto l'indotto, dall'altro lato hanno creato un pericoloso meccanismo che ha messo in difficoltà sia i committenti, che si sono visti negare dagli intermediari finanziari la possibilità di cedere il credito maturato, sia le stesse imprese realizzatrici, che hanno concesso lo sconto in fattura senza poterlo poi monetizzare per il blocco che si è creato nel mercato dei crediti fiscali. Il commercialista negli ultimi tempi sta condividendo il dramma degli imprenditori che si sono trovati a dover fronteggiare una situazione paradossale: redditi elevati, conseguenti ai cospicui fatturati realizzati proprio grazie al massiccio ricorso ai vari bonus edilizi, con una preoccupante carenza di liquidità legata alla preclusa possibilità di monetizzare gli sconti in fattura concessi. Sintetizzando, l'impossibilità di far fronte al pagamento delle imposte su profitti solo virtuali, corrispondenti a lavori eseguiti, fatturati ma non incassati. I crediti fiscali acquisiti dalle imprese per effetto dello sconto in fattura concesso sono nella maggior parte dei casi bloccati nel loro cassetto fiscale in attesa di una riapertura da parte delle banche e degli altri intermediari finanziari. Rimane l'alternativa dell'utilizzo in compensazione dalle imposte a debito, che non può tuttavia avvenire in unica soluzione, ma solo nei limiti delle quote maturate anno per anno (4 o 5 anni per il superbonus e 10 anni per i bonus ordinari).



**ORDINE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI ESPERTI CONTABILI DI PISTOIA**  
Via del Can Bianco, 13 - 51100 Pistoia

Tel: 0573 27243 - Fax: 0573 506922 - [segreteria@odcec.pistoia.it](mailto:segreteria@odcec.pistoia.it) [www.odcec.pistoia.it](http://www.odcec.pistoia.it)